

ottobre 2017

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

ottobre 2017

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l’Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda è quello di una sostenuta ripresa della crescita del commercio mondiale, dopo la stasi del 2016, che rallenterà solo leggermente nel 2018.

Scenario di riferimento: la crescita

	2016	2017	2018
Commercio mondiale	1,5	4,9	4,2
Prodotto mondiale	2,9	3,5	3,4
Paesi industrializzati	1,6	2,1	1,9
Mercati emergenti	3,8	4,5	4,1
Usa (1)	1,6	2,2	2,1
Area Euro (1)	1,8	2,2	1,9
Cina (1)	6,7	6,9	6,3

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2017

L’accelerazione della crescita del prodotto mondiale nel 2017 ha mostrato una buona accelerazione e dovrebbe mantenere questo ritmo più elevato anche nel 2018.

Pil e conto economico

L’edizione corrente tiene conto della profonda revisione operata da Istat sui conti economici nazionali e delle stime basate sui dati della Stima preliminare del PIL e dell’occupazione a livello territoriale. Anno 2016, Istat e del Rapporto 2017

sull’economia del mezzogiorno, Svimez. Rispetto alla precedente, l’edizione corrente prospetta un sensibile ulteriore miglioramento della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

Il prodotto interno lordo nel 2017 dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato e solo lievemente più contenuto rispetto allo scorso anno, pari all’1,7 per cento, che tenderà poi a ridursi lievemente (+1,5 per cento) nel 2018. Il Pil regionale in termini reali nel 2017 dovrebbe risultare superiore del 6,8 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora inferiore dell’1,5 per cento rispetto al livello del 2007 e superiore di solo l’8,6 per cento a quello del 2000. L’andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale.

In Italia la crescita dovrebbe raggiungere l’1,4 per cento nel 2017 e nonostante un lieve rallentamento dovrebbe mantenersi all’1,2 per cento nel 2018. Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2017 risulterà superiore dell’1,1 per cento a quello del 2009 e superiore di solo 2,6 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

L’Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta al secondo posto, sempre accompagnata dalla Lombardia, entrambe precedute dal Veneto (+1,6 per cento).

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe supportare la crescita nel 2017 con un incremento lievemente superiore rispetto a quello del Pil. Per il 2018 si prospetta un rallentamento del ritmo all’1,5 per cento, con una dinamica nuovamente analoga a quella del Pil.

Nel 2017 la crescita dei consumi, secondo le stime correnti, rallenterà lievemente all’1,6 per cento. La tendenza al lieve contenimento proseguirà nel 2018, con una crescita dell’1,4 per cento, lievemente inferiore a quella del Pil. L’effetto cumulato della crisi passata risulta ancora evidente. Nonostante la ripresa, nel 2017 i consumi privati aggregati risulteranno sostanzialmente analoghi (+0,9 per cento) rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un livello di ineguaglianza probabilmente più elevato.

A trainare la crescita della domanda interna sono gli investimenti fissi lordi che conterranno lievemente la loro buona ripresa al +3,1 per cento nel corso del 2017, nonostante il leggero miglioramento del clima di fiducia delle imprese negli ultimi dodici mesi, che risulta sui livelli massimi degli ultimi anni. Nonostante l’incertezza che ancora grava sulla sorte del sistema bancario europeo e italiano in particolare, la tendenza positiva degli investimenti dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2018 raggiungendo una crescita del 3,3 per cento. Nonostante questo andamento positivo, i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano comunque lontanissimi. Nel 2017 gli investimenti risulteranno inferiori del 27,1 per cento rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008.

La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo permetteranno un’accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+2,9 per cento), nonostante l’evoluzione del cambio giunto a livelli che portano a rivedere la competitività delle imprese. La tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi sensibilmente nel 2018, tanto che si prospetta un aumento del 4,4 per cento delle

vendite all'estero. Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell'16,1 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007.

Per il 2017, il modello di previsione conferma la forte crescita delle importazioni, che rallenta solo lievemente e dovrebbe attestarsi al 6,7 per cento. Successivamente la dinamica delle importazioni dovrebbe rallentare sensibilmente fermandosi a +3,3 per cento nel 2018.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, si rileva che prosegue la discreta ripresa del settore industriale, si chiude la fase di recessione per le costruzioni con una contenuta ripresa e si conferma la moderata crescita nel settore dei servizi.

Nel 2017 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe mettere a segno un primo incremento (+0,8 per cento), chiudendo in positivo, dopo nove anni di segni negativi consecutivi. Nel 2018 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva, con un ampio miglioramento del ritmo della crescita (+2,6 per cento). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-45,3 per cento).

Per l'industria in senso stretto regionale nel corso del 2017, troverà conferma il trend moderatamente positivo di crescita del valore aggiunto, che dovrebbe attestarsi all'1,9 per cento. L'accelerazione del commercio mondiale e della crescita europea sosterranno la ripresa dell'attività e il ritmo della crescita salirà nel 2018 attorno al 2,3 per cento. La difficile congiuntura passata ha lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore di solo l'1,2 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Infine, per il variegato settore dei servizi, la ripresa dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel corso del

2017, con un nuovo aumento del valore aggiunto prodotto dell'1,6 per cento. Il rallentamento della domanda interna, conterrà sensibilmente la tendenza della crescita dei servizi all'1,1 per cento nel 2018. Al termine dell'anno corrente il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare solo leggermente superiore (+1,6 per cento) rispetto a quello del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva, con un aumento pari all'1,6 per cento, comunque più marcato rispetto all'analoga tendenza positiva a livello nazionale. Nel 2018 la crescita dovrebbe risultare ulteriormente contenuta e risulterà attorno allo 0,4 per cento.

Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in più contenuto miglioramento per il biennio 2017-2018.

Aumentano le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, il tasso di attività si consolida su un livello più elevato e quello di occupazione sale più velocemente, mentre si riduce più rapidamente il tasso di disoccupazione.

In dettaglio, le forze di lavoro nel 2017 cresceranno solo lievemente (+0,2 per cento), in linea con l'andamento della popolazione, con un movimento più contenuto dello scorso anno. La moderata tendenza positiva dovrebbe proseguire anche nel 2018 (+0,4 per cento). L'aumento delle forze di lavoro supererà il ritmo di crescita della popolazione nel biennio. Quindi il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, resterà al 47,8 per cento nel 2017 e si porterà al 48,0 per cento nel 2018.

Nel 2017 la ripresa del Pil regionale supera l'ampia tendenza positiva del numero degli occupati (+1,4 per cento), a vantaggio del livello di produttività. Nel 2018 la tendenza positiva dell'occupazione proseguirà, ma con un incremento di ampiezza più contenuta (+0,7

per cento) permettendo un ulteriore recupero di produttività.

Il tasso di occupazione nel 2017 segnerà un'ulteriore sensibile crescita, giungendo al 45,0 per cento, accompagnando la ripresa dell'attività, che dovrebbe poi condurre l'indice al 45,3 per cento nel 2018. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2017 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 1,3 punti rispetto al livello del 2008 e di 2,2 punti al di sotto del precedente massimo risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è ridotto, prima gradualmente e poi con il procedere della ripresa più rapidamente. Nel corso del 2017, un aumento degli occupati decisamente superiore a quello delle forze di lavoro dovrebbe ridurre sensibilmente la disoccupazione fino al 5,9 per cento. Nel 2018, la ricerca di un recupero di produttività dovrebbe contenere l'aumento dell'occupazione, che risulterà comunque più rapido di quello della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione dovrebbe quindi scendere ulteriormente, ma solo al 5,6 per cento.

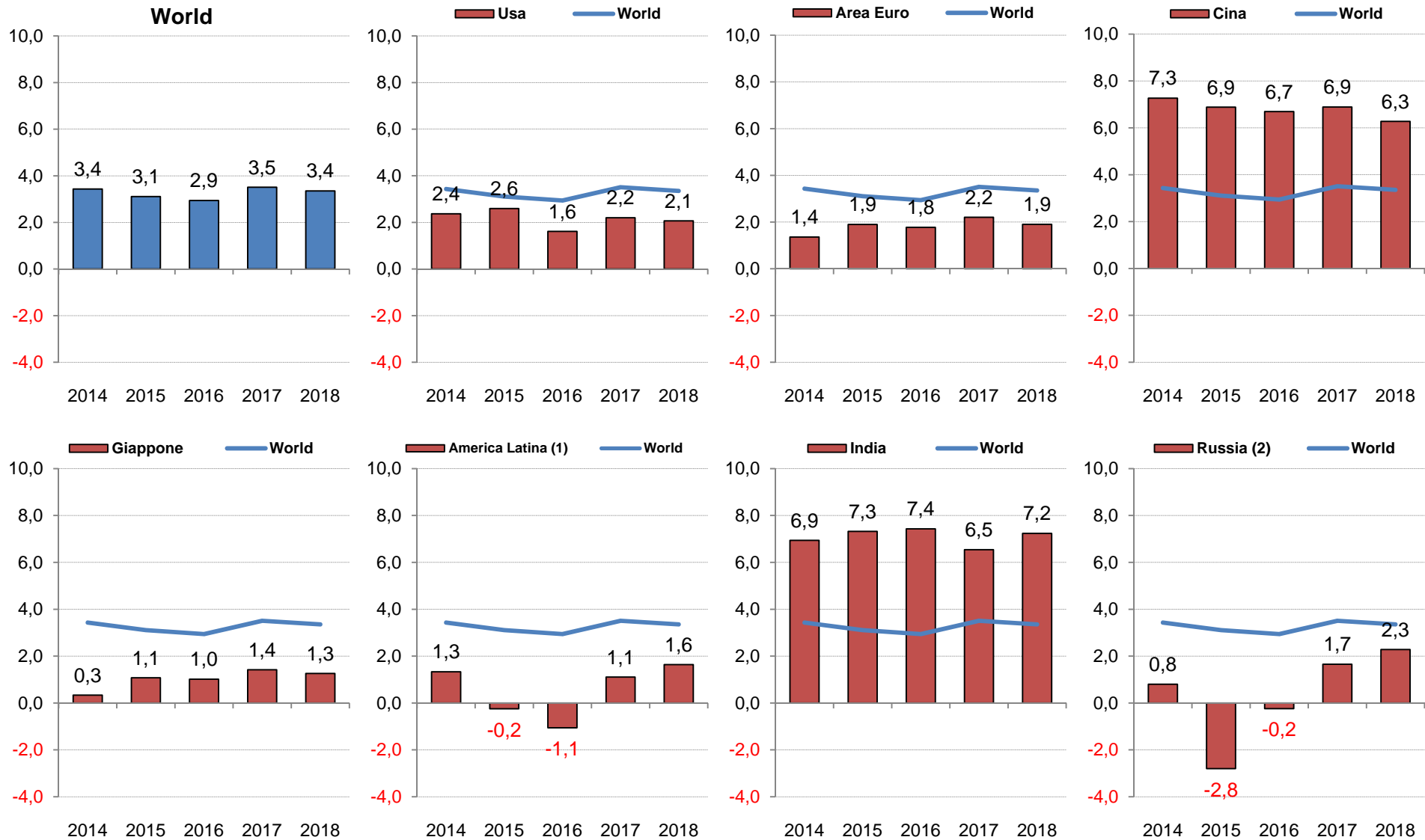
Conclusioni

L'economia regionale vive una fase di discreta crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La fase di ripresa costituisce comunque un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale, ridurre ulteriormente il tasso di disoccupazione, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre le disuguaglianze.

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	1
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	2
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	3
Principali variabili, tasso di variazione - 2	4
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	5
Principali variabili, tasso di variazione - 1	6
Principali variabili, tasso di variazione - 2	7
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	8
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	9
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	10
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	11
Unità di lavoro	12
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	13
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	14
5. Il quadro provinciale.	
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione	15
Principali variabili, tasso di variazione - 1	16
Principali variabili, tasso di variazione - 2	17
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	18
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	19
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	20
Unità di lavoro	21
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	22
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	23
Indici strutturali	24

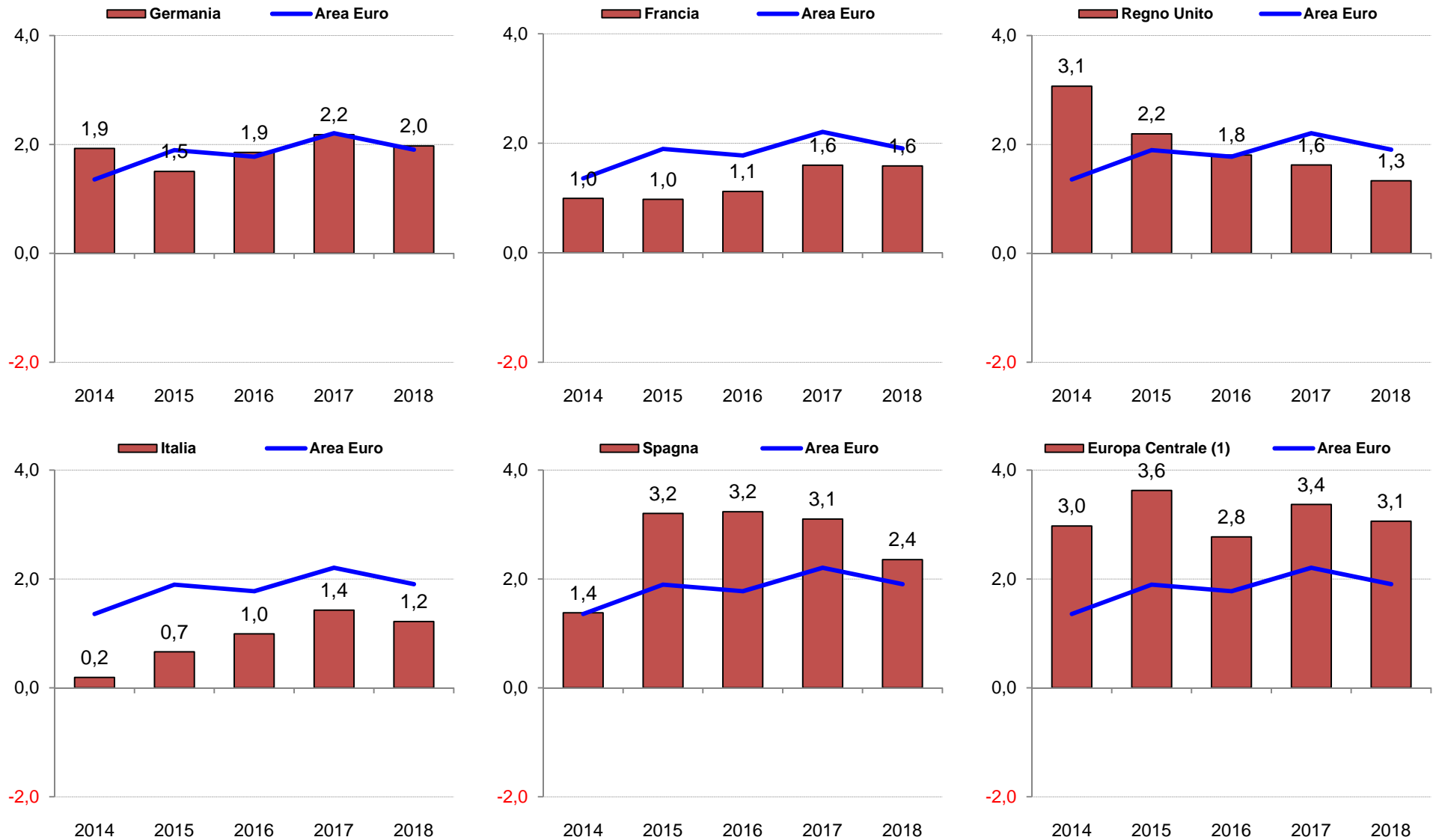
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 29/09/2017

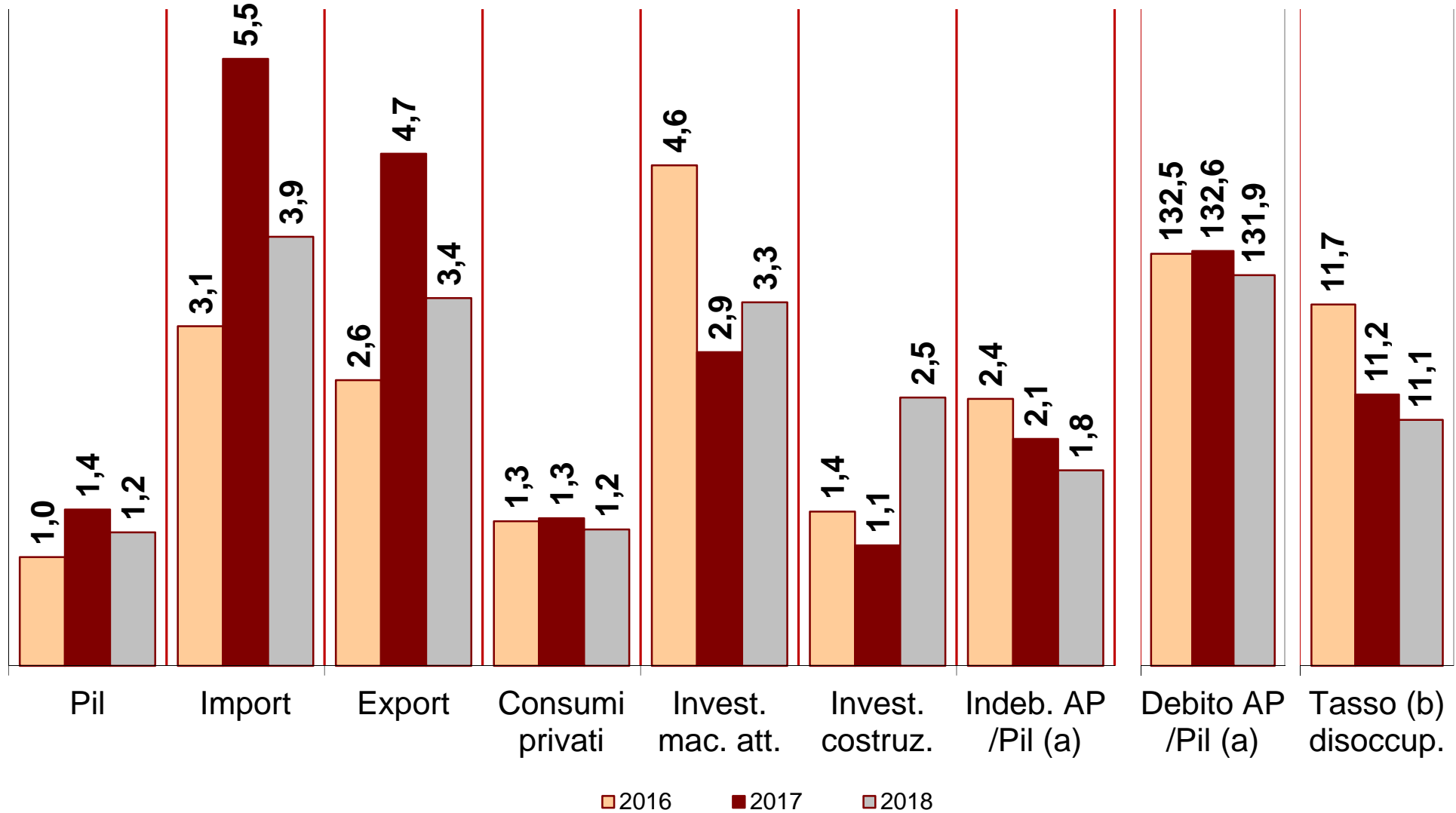
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 29/09/2017

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 29/09/2017

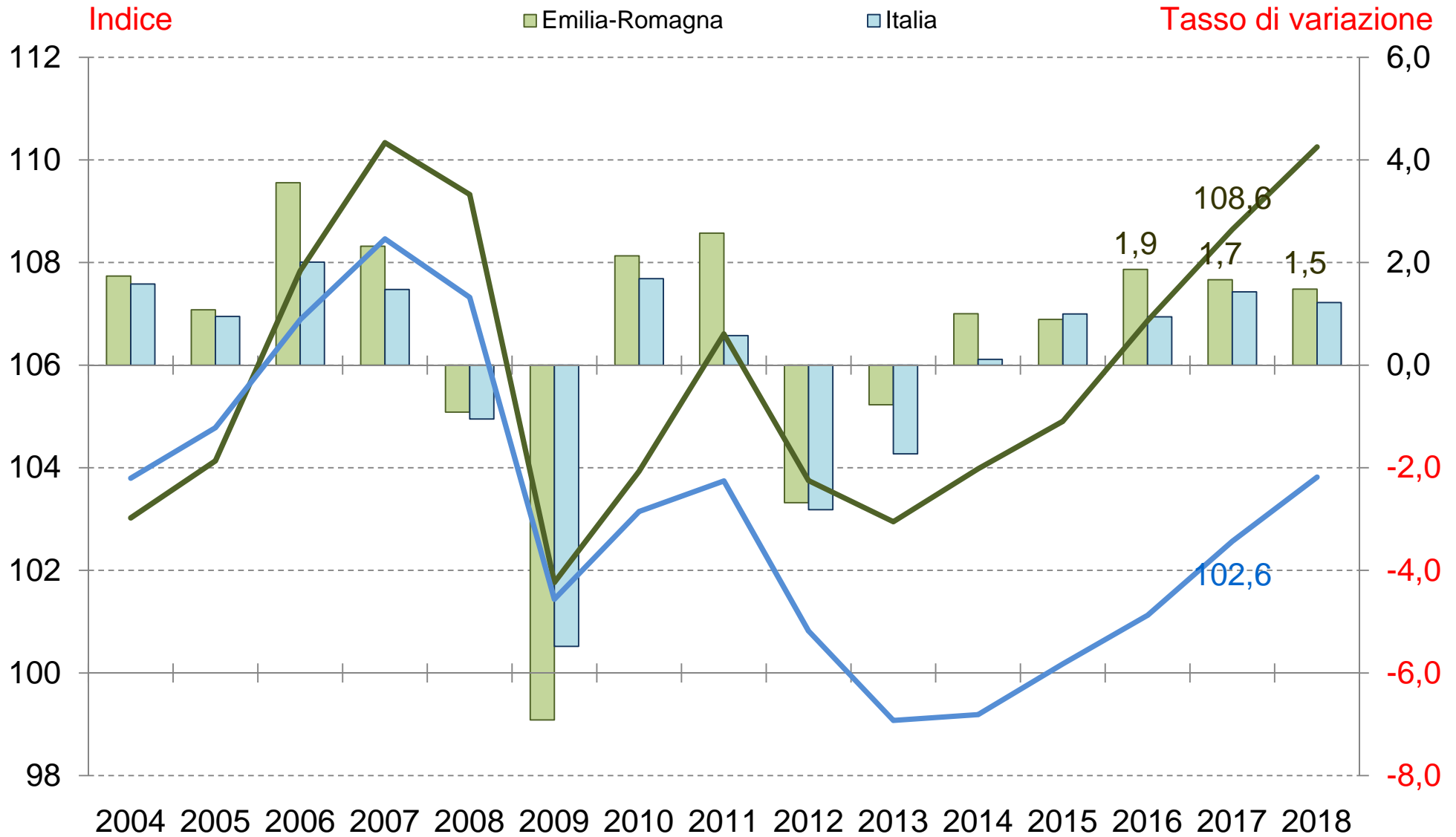
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,2	0,7	1,0	1,4	1,2
Importazioni	3,1	6,7	3,1	5,5	3,9
Esportazioni	2,4	4,1	2,6	4,7	3,4
Domanda interna totale	0,3	1,2	1,1	1,6	1,3
Consumi delle famiglie e Isp	0,2	1,6	1,3	1,3	1,2
Consumi collettivi	-0,7	-0,7	0,6	0,8	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,2	1,4	3,1	2,0	2,9
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	2,5	3,5	4,6	2,9	3,3
- costruzioni	-6,4	-0,8	1,4	1,1	2,5
Occupazione (a)	0,2	1,0	1,4	1,0	0,4
Disoccupazione (b)	12,6	11,9	11,7	11,2	11,1
Prezzi al consumo	0,2	0,0	-0,1	1,3	0,9
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,1	1,6	2,4	2,8	2,9
Avanzo primario (c)	1,6	1,5	1,5	1,7	1,9
Indebitamento A. P. (c)	3,0	2,7	2,4	2,1	1,8
Debito A. Pubbliche (c)	131,7	132,1	132,5	132,6	131,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 29/09/2017

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,9	1,9	1,7	1,5	1,0	0,9	1,4	1,2
Domanda interna	1,6	1,9	1,8	1,5	1,6	1,5	1,4	1,3
Consumi delle famiglie	1,8	1,8	1,6	1,4	2,2	1,5	1,5	1,3
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,4	0,9	0,9	0,1	-0,6	0,6	0,6	-0,2
Investimenti fissi lordi	2,9	3,2	3,1	3,3	1,9	2,8	2,0	2,9
Importazioni di beni	6,5	7,0	6,7	3,3	6,8	3,2	6,3	4,1
Esportazioni di beni	4,8	2,6	2,9	4,4	3,7	2,1	4,5	3,5
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-0,5	6,0	0,6	1,1	4,5	-0,2	-0,0	0,7
Industria	4,5	2,0	1,9	2,3	1,5	1,7	1,5	2,1
Costruzioni	-10,9	-0,9	0,8	2,6	-0,7	-0,3	0,9	2,5
Servizi	0,1	1,6	1,6	1,1	0,8	0,6	1,4	0,9
Totale	0,7	1,7	1,7	1,5	0,9	0,7	1,4	1,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

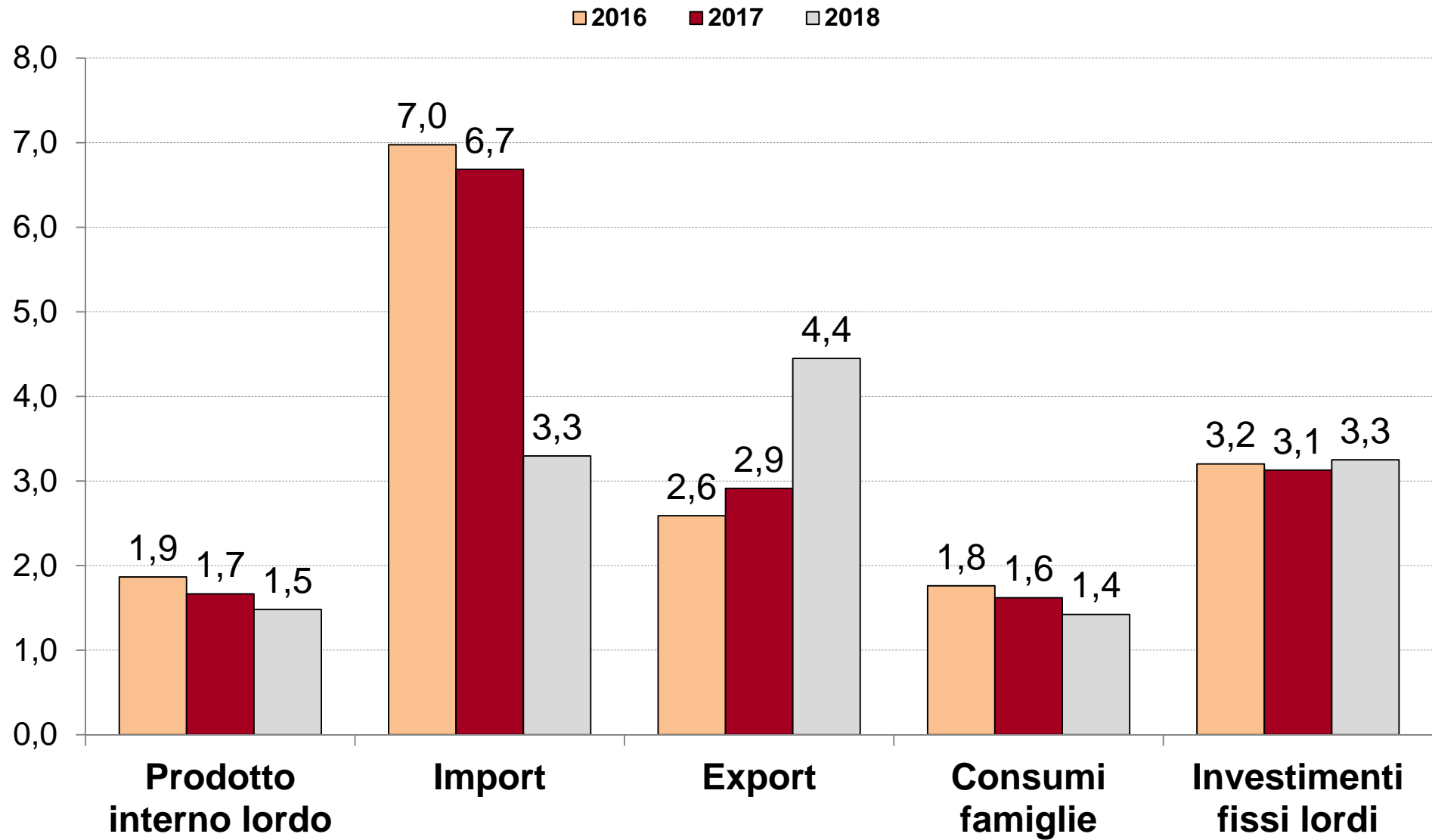
	Emilia-Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Unita' di lavoro								
Agricoltura	2,0	4,9	5,2	-2,0	1,5	0,9	2,1	0,5
Industria	2,4	0,7	2,4	0,3	-0,2	1,7	2,1	0,0
Costruzioni	-9,4	-3,6	3,0	-0,5	-0,7	-3,0	-0,3	-0,8
Servizi	-0,2	3,9	1,0	0,9	0,9	1,7	0,7	0,5
Totale	-0,1	2,8	1,6	0,6	0,7	1,4	1,0	0,4
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,3	1,7	0,2	0,4	-0,1	1,1	0,6	0,3
Occupati	0,4	2,5	1,4	0,7	0,8	1,3	1,1	0,5
Tasso di attivita' (1)	47,0	47,8	47,8	48,0	42,2	42,7	43,0	43,1
Tasso di occupazione (1)	43,4	44,5	45,0	45,3	37,2	37,7	38,1	38,3
Tasso di disoccupazione	7,7	6,9	5,9	5,6	11,9	11,7	11,2	11,1
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	0,6	1,7	2,6	2,5	1,4	1,4	2,4	2,2
Valore aggiunto per abitante (3)	123,2	125,2	125,2	125,3	23,2	23,4	23,8	24,1

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

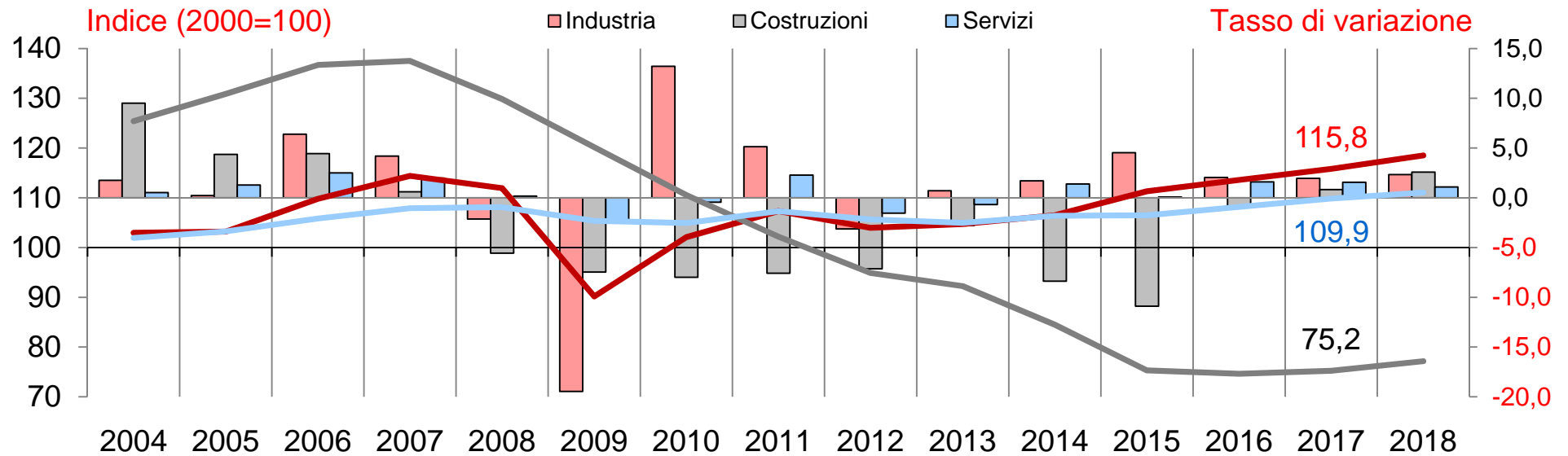
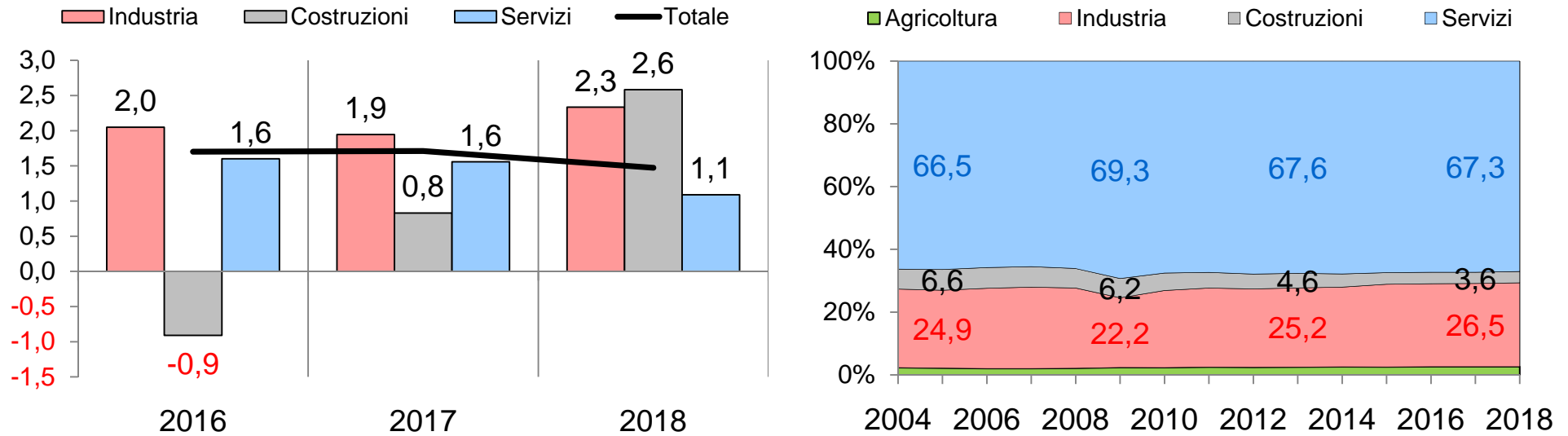
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



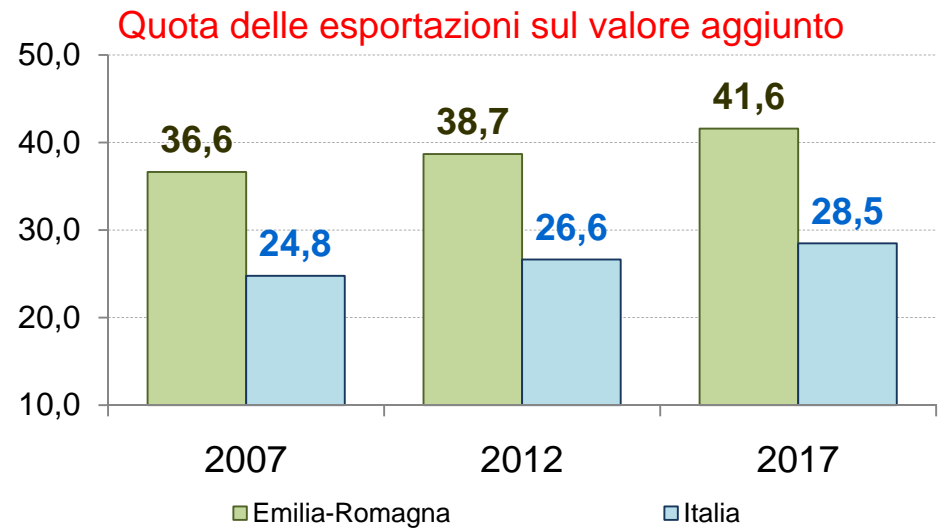
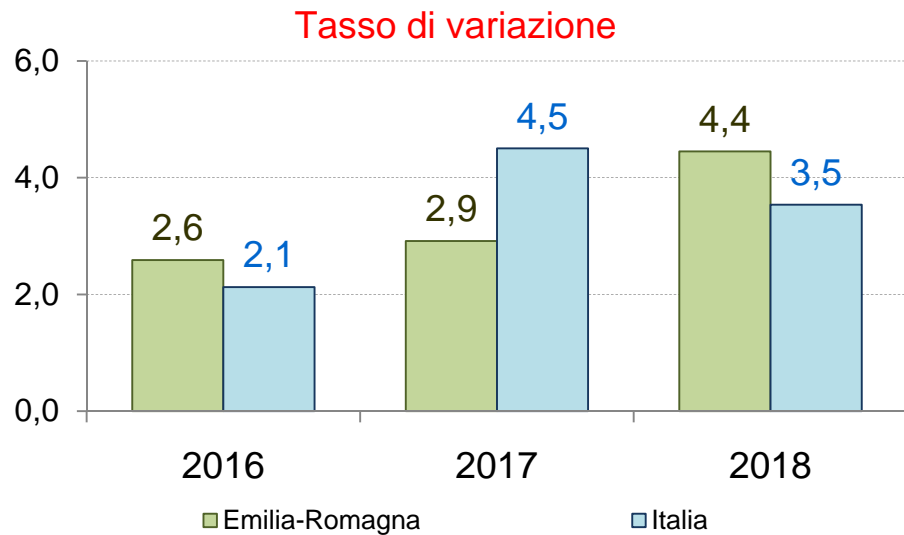
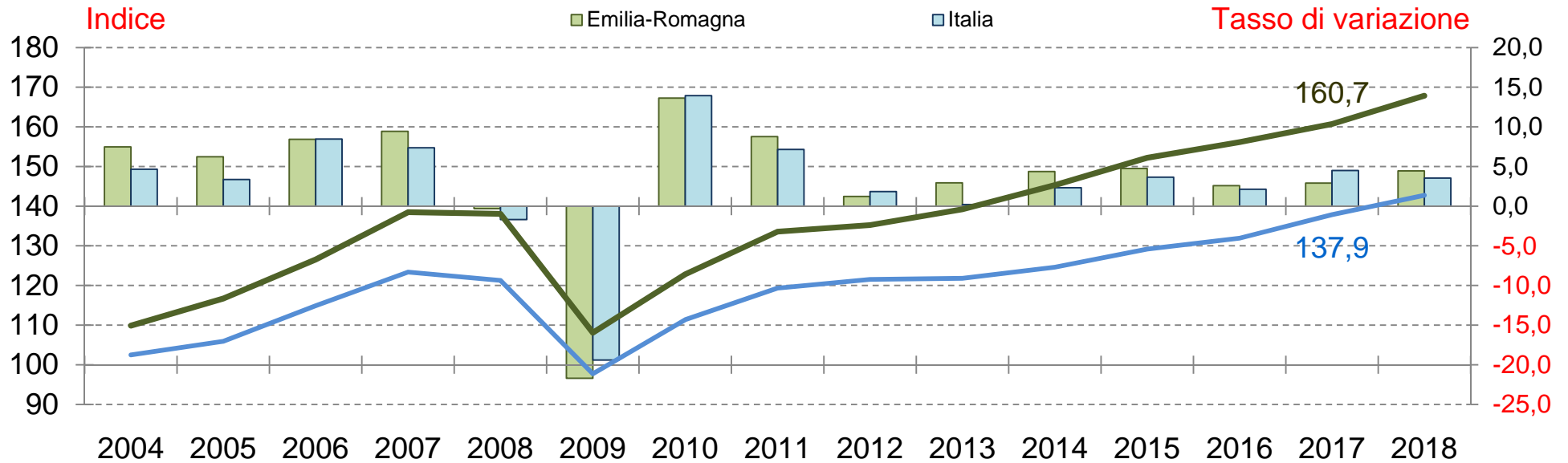
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



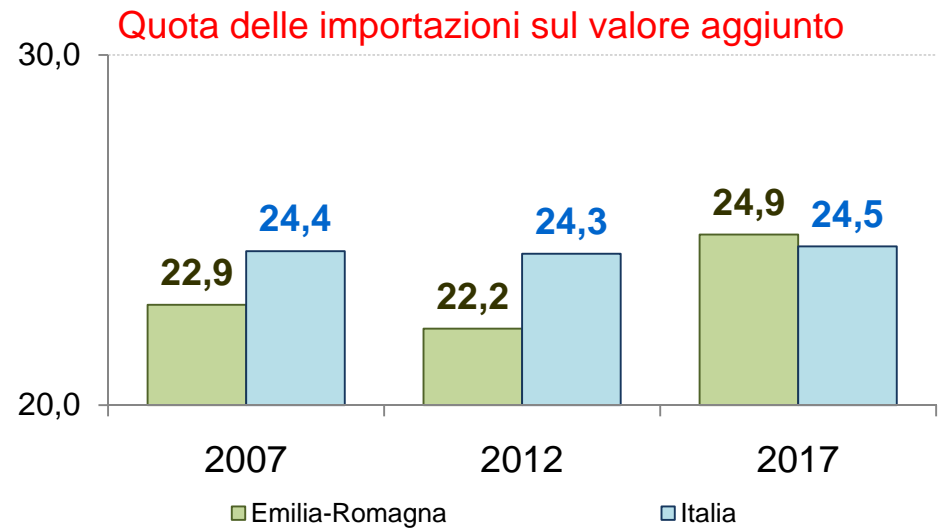
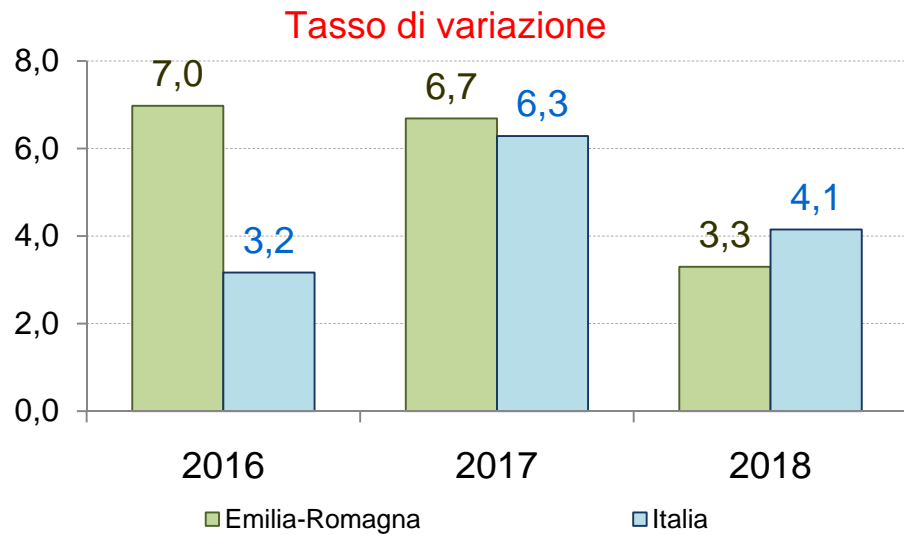
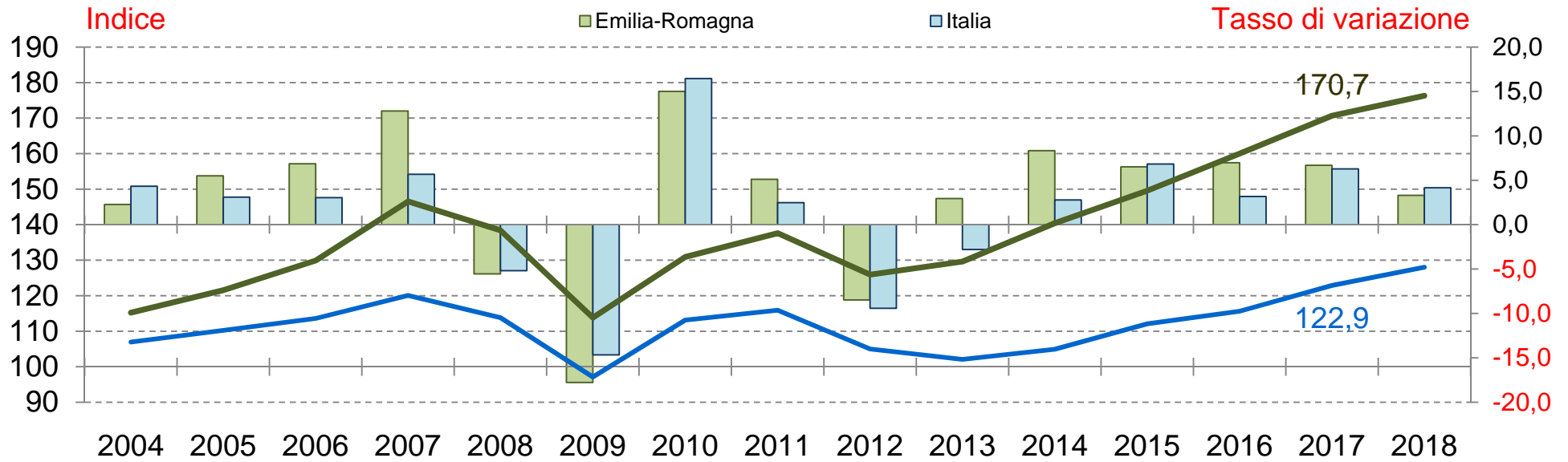
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



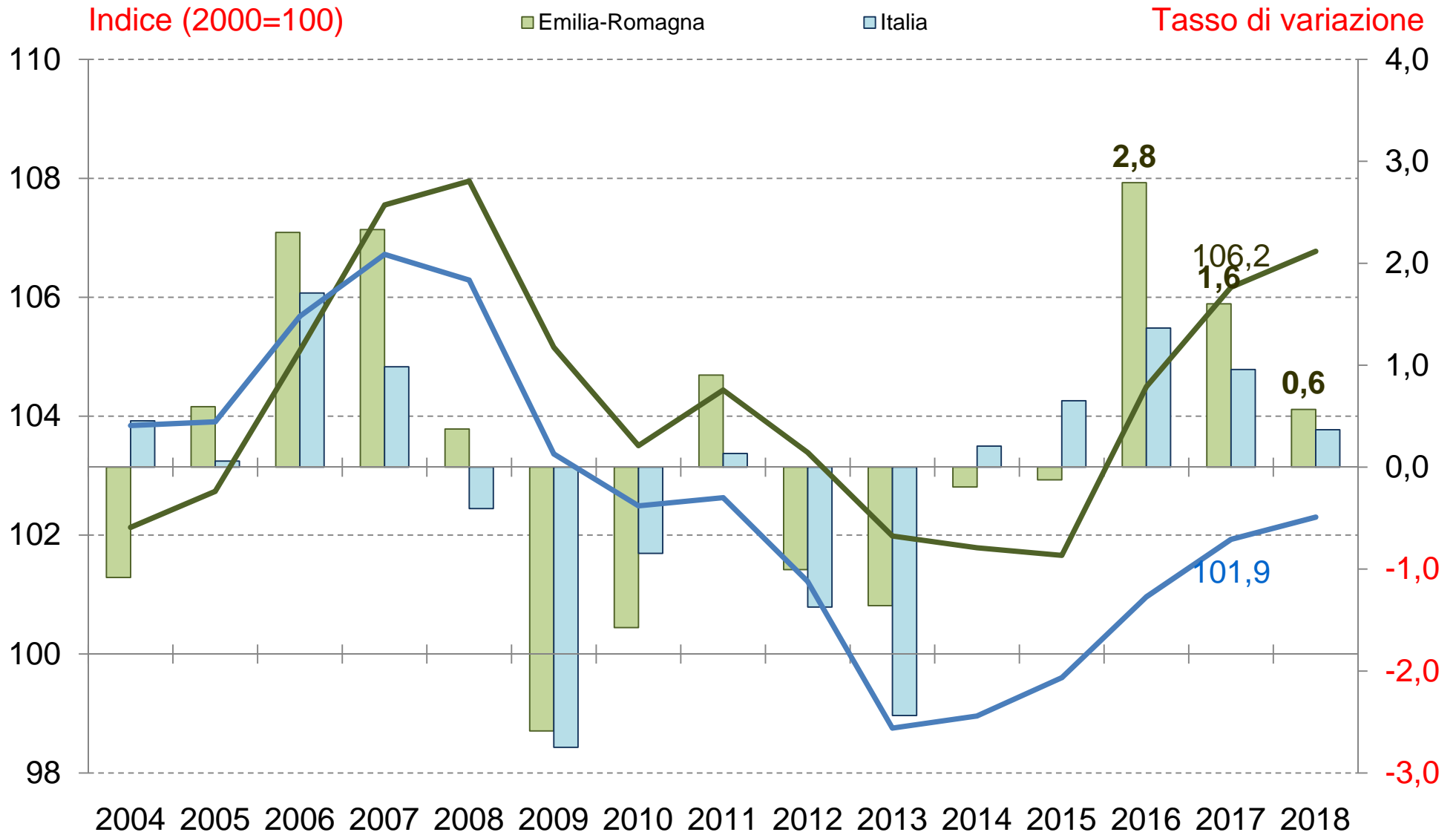
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



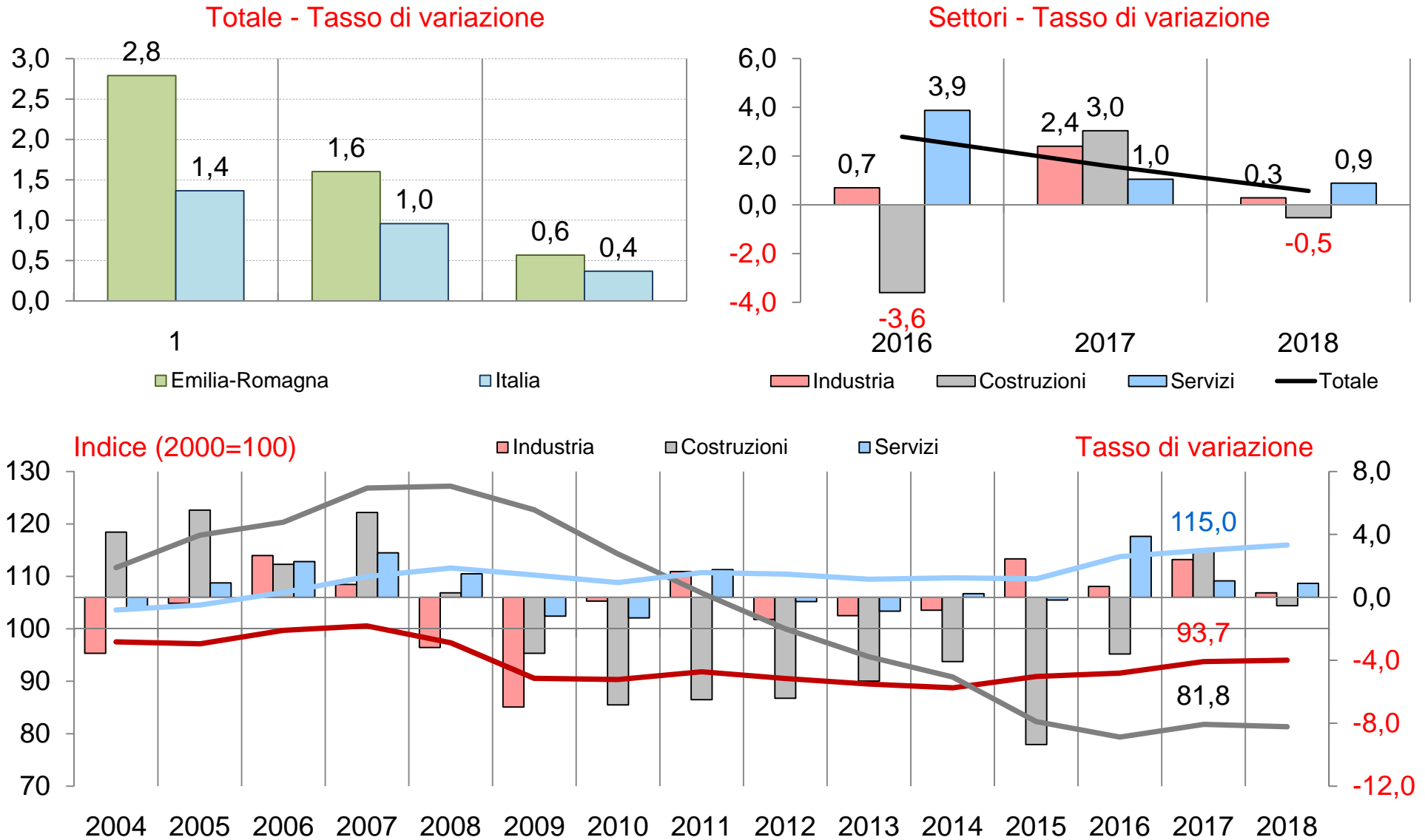
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Unità di lavoro



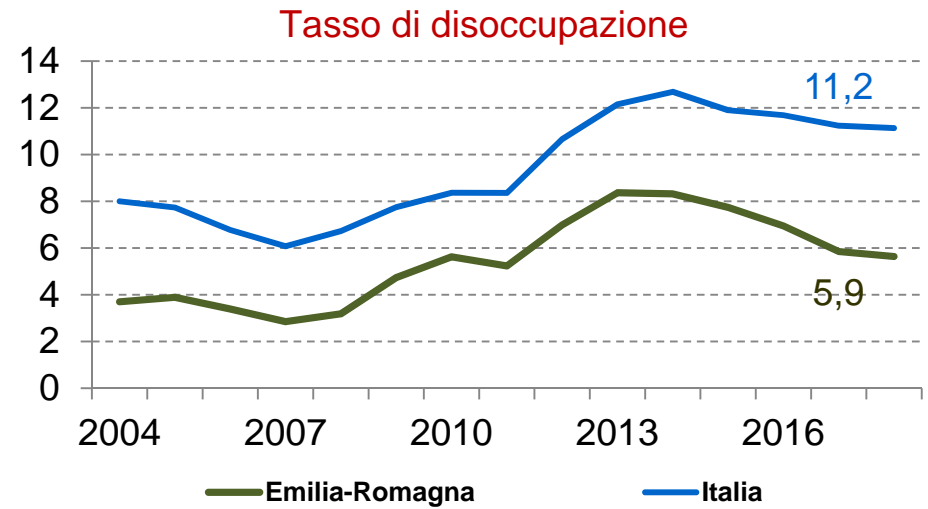
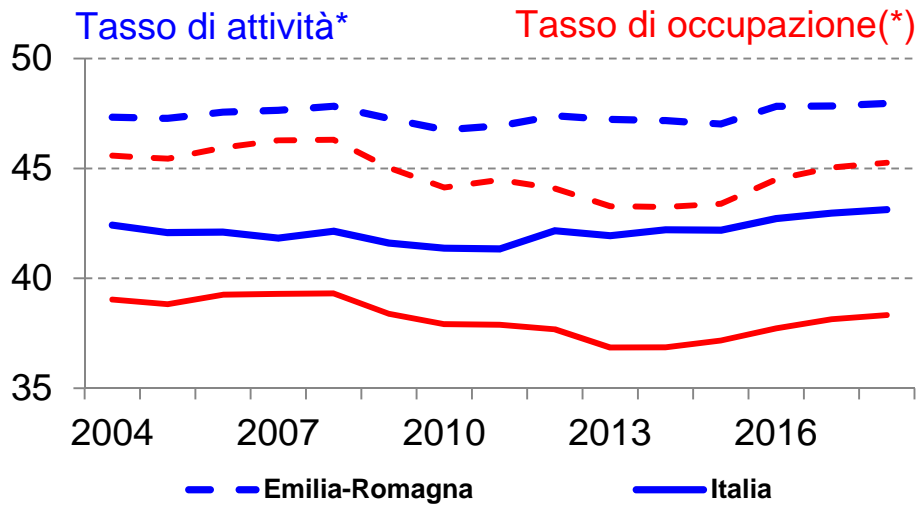
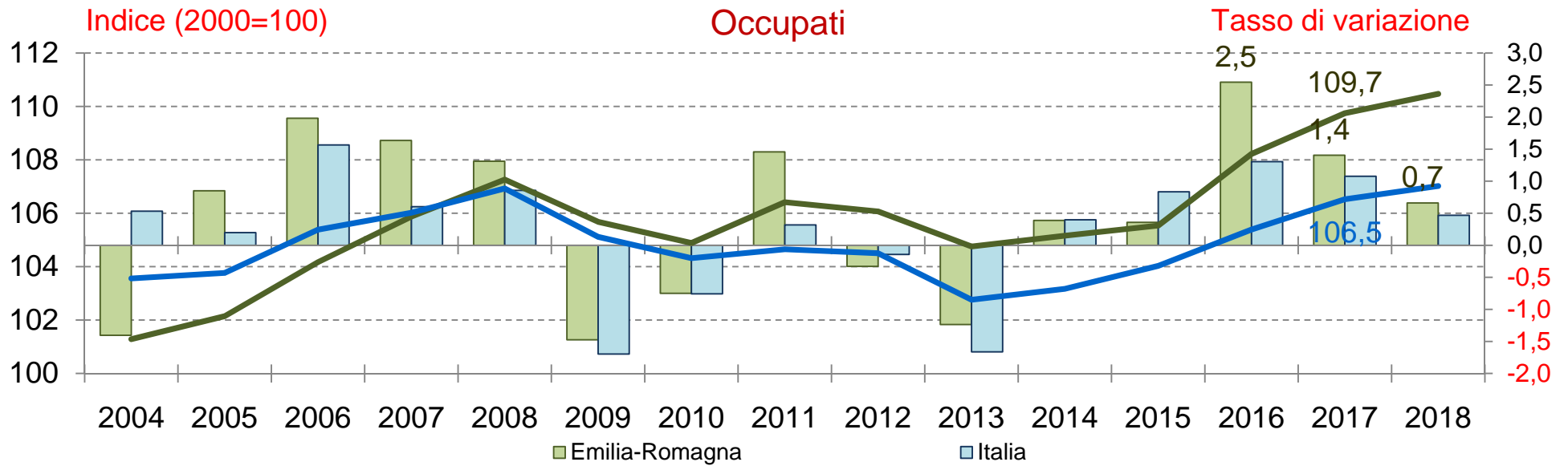
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente,

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2017

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni.

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>